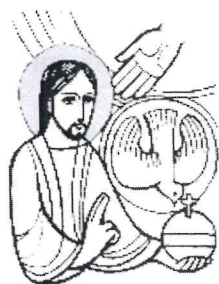


INTENZIONI DI PREGHIERA

dal 31 maggio al 7 giugno 2026

Domenica 31 maggio: SANTISSIMA TRINITA'

S. Messe: 7.30: Nardini Claudia – 9.00: Offerentis (M)
- **10.15:** per la comunità - 11.30: *celebrazione con le coppie che ringraziano per un'anniversario di matrimonio*; Antonio; De Gasperi Luigi - **17.00: canto del vespero, adorazione e benedizione eucaristica**
- 18.30: Fernando; per Federica.



LUNEDÌ 1 giugno: san Giustino, martire - 8.30: Maria; Augusto.

MARTEDÌ 2 giugno: Marcellino e Pietro martiri

- **8.30:** Stocco Aurelio; Valentini Mary; Natalino; Sante; Gino; Stefano; Giacomo; Michele; Ferian Angelo; Blandino Maria Viviana.

MERCOLEDÌ 3 giugno: san Carlo Lwanga e compagni martiri

- **8.30:** Enrichetta; suor Bernardina; Antonio; Elena; Eugenio; Maria.

GIOVEDÌ 4 giugno: - 8.30: Luigi; Gianna; Lena; Angelo; Lina; Lena.

VENERDÌ 5 giugno: san Bonifacio, vescovo e martire

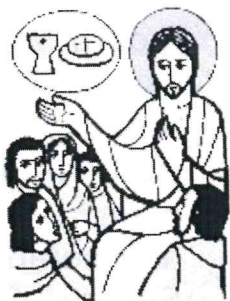
- **8.30:** sacerdoti defunti Alessandro; Ruggero; Livio; Giuseppe; Egidio; Pierluigi; Tiziano; Giorgio; Giovanni; Giuseppe.

SABATO 6 giugno: - 8.30: Bruno; Lina.

- **11.00:** *matrimonio di Alessia Ranieri e Alberto Dioli.*

- **18.30:** Riccardo Morgante (settimo); Giovannina Pezzato (settimo);

Adofina Furian (settimo); Borile Antonio; Angelina; Gottardo Bertilla; Mantoan Giovanni; Scocco Emilia; Esposito Salvatore; Pasinetti Dario; Silvia; Bruno; Albano; Rina; Ofelia; Duilio; Giorgio; def. fam. Bernardini; Offerentis (N).



Domenica 7 giugno: CORPUS DOMINI

S. Messe: 7.30: Giuseppe; Elsa – 9.00: Offerentis (M) - **10.00:** per la comunità; segue processione - 11.30: pro Animabus - **17.00: canto del vespero, adorazione e benedizione eucaristica** - 18.30: conversione Federica.

PARROCCHIA SAN ROCCO

DOLO

Foglietto settimanale

N. 22 Settimana 31 maggio – 7 giugno 2026

tel: 340 9777968 - mail: parrocchia.dolo@libero.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



Trinità: oltre la pietra

Dio *Passa*, e non lo chiuderai in parole di pietra. Non è bene che l'uomo sia solo, il primo male assoluto è la solitudine, e neanche Dio può stare solo: è Trinità, legame d'amore, nodo di comunione. Nella festa della Trinità, il racconto di Dio diventa racconto dell'uomo. Il dogma della Trinità dice che vivere è convivere, come in cielo così in terra. Il primo male ricordato dalla Bibbia non è il peccato dell'albero proibito, è Dio stesso a dichiararlo: Non è bene che l'uomo sia solo. È male che Adamo sia solo, il primo male assoluto è la solitudine. Neanche Dio può stare solo, è Trinità, legame d'amore, nodo di comunione. Nella prima lettura Mosè sale sul monte con due tavole di pietra. Pensa di incidervi sopra la legge, qualcosa di definitivo e senza appello. E invece Dio fa tutt'altro, va più lontano e passa davanti a Mosè. *Passa: non lo chiuderai in parole di pietra*; passa e proclama cinque nomi, uno più bello dell'altro: misericordioso e pietoso, lento all'ira, ricco di grazia, ricco di fedeltà. Proclama la prima di tutte le rivelazioni, misericordia e tenerezza, le proclama passando come un vento che accarezza Mosè con le sue tavole rimaste vuote. Come si fa a scrivere compassione e bontà su tavole di pietra? E allora Mosè capisce e chiede non una legge di pietra ma semplicemente: che il Signore cammini in mezzo a noi. A noi: che se ne fa Mosè di un Dio tutto per sé? Al termine di una giornata puoi anche non aver mai pensato a Dio, mai pronunciato il suo nome. Ma se hai donato bontà, se hai dato un aiuto disinteressato, se hai lavorato per la giustizia e la pace, anche senza saperlo tu hai fatto la più bella professione di fede nella Trinità. Nel Vangelo Gesù dialoga con Nicodemo, l'uomo delle paure, che è andato da lui di nascosto, di notte. E Gesù gli parla d'amore. Nel Vangelo il verbo amare si traduce sempre con un altro verbo concreto, pratico, forte, il verbo dare. Amare non è un fatto sentimentale, non equivale a emozionarsi ma a dare, un verbo di mani e di gesti. Dio non ha mandato il Figlio per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato. Salvato da che cosa? Dall'unico grande peccato: che è il disamore. Quello che spiega tutta la storia di Gesù non è il peccato dell'uomo ma l'amore per l'uomo; non qualcosa da togliere via dalla nostra vita, ma qualcosa da aggiungere: perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia più vita. Dio ha tanto amato il mondo, leggiamo, quindi non ha amato soltanto gli uomini; ma il mondo intero, la terra, le messi, e piante e animali. E se lui lo ha amato, lo farò anch'io: voglio custodirlo e coltivarlo, con tutta la sua ricchezza e bellezza, e lavorare perché la vita fiorisca in tutte le sue forme, e racconti Dio e sia frammento della sua Parola. Davanti alla Trinità io mi sento piccolo ma abbracciato come un bambino: abbracciato dentro un vento in cui naviga l'intero creato e che ha nome comunione.

Padre Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA dal 31 maggio al 7 giugno 2026

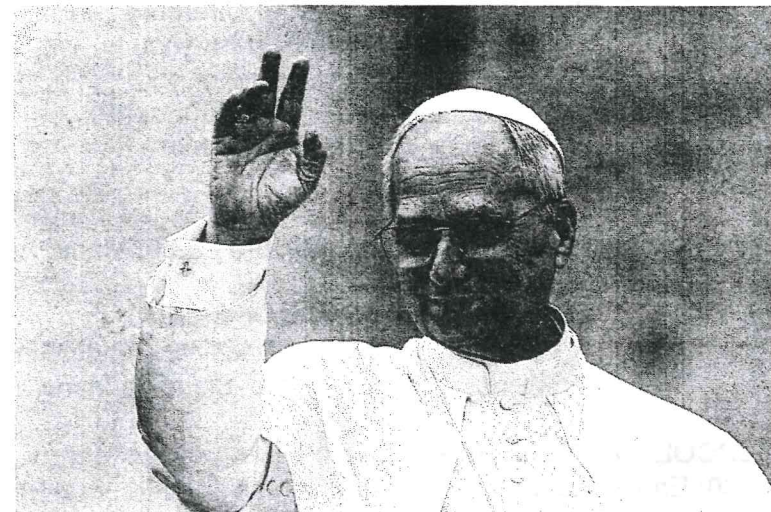
- **Domenica 31:** alla santa Messa delle 11.30 preghiamo con le coppie di sposi che nel corso del 2026 celebrano un anniversario significativo del loro matrimonio. Dopo la santa Messa con chi desidera passiamo allo stand per il pranzo comunitario.
- **Mercoledì 3 giugno:** incontro dell'equipe che prepara il prossimo Grest.
- **Giovedì 4 giugno:** alle 20.45 si incontrano gli educatori dell'Azione Cattolica per un momento di verifica delle attività formative svolte durante l'anno.
- **Venerdì 5 giugno:** alle 21,00 si incontra a Fiesso il coordinamento della collaborazione pastorale della Riviera del Brenta
- **Domenica 7 giugno: solennità del 'Corpus Domini'**
La santa Messa sarà alle 10.00 (anticipata di 15 minuti). Dopo l'Eucaristia usciremo in processione con il santissimo sacramento. Percorreremo via Cairoli, via Vittorio Veneto, Via Piave e per via Matteotti rientriamo in Duomo. (vedi inserto).
- **In questa settimana** abbiamo accompagnato alla casa del Padre: Morgante Riccardo di anni 64; Giovannina Pezzato di anni 97 e Adolfina Furian di anni 94. Lì ricorderemo nella preghiera di questa settimana.

Papa Leone - Mercoledì 20 maggio 2026

La Vergine modello della Chiesa

Nell'orizzonte del Maria «è riconosciuta quale sovremenente e del tutto singolare membro della Chiesa, figura ed eccellentissimo

modello per essa nella fede e nella carità» (LG 53). Le riflessioni sulla Vergine Madre raccolte nella Lumen gentium ci insegnano ad amare la



Chiesa e a servire in essa il compimento del Regno di Dio che viene e che pienamente si realizzerà nella gloria. Lasciamoci allora interpellare da tale sublime modello che è Maria, Vergine e Madre, e chiediamo a Lei di aiutarci con la sua intercessione a rispondere a quanto ci viene domandato attraverso il suo esempio: vivo con fede umile e attiva la mia appartenenza alla Chiesa? Vi riconosco la comunità dell'alleanza che Dio mi ha donato per corrispondere al suo amore infinito? Mi sento parte viva della Chiesa, in obbedienza ai pastori dati da Dio? Guardo a Maria come modello, membro eccellente e madre della Chiesa, e chiedo a Lei di aiutarmi a essere discepolo fedele del suo Figlio? Sorelle e fratelli, lo Spirito Santo, disceso su Maria e invocato da noi con umiltà e fiducia, ci doni di vivere pienamente queste stupende realtà. Chiediamo alla Vergine di ottenerci questo dono: cresca in tutti noi l'amore per la Santa Madre Chiesa. Così sia!

a tutta la Chiesa cattolica, Urbano IV scelse come collocazione il giovedì successivo alla prima domenica dopo Pentecoste (60 giorni dopo Pasqua).

L'inno scritto da san Tommaso d'Aquino

Papa **Urbano IV** incaricò il **teologo domenicano Tommaso d'Aquino di comporre l'ufficio della solennità** e della Messa del Corpus et Sanguis Domini. In quel tempo, **era il 1264**, san Tommaso risiedeva, come il Pontefice, sull'etrusca città rupestre di Orvieto nel convento di San Domenico (che, tra l'altro, fu il primo ad essere dedicato al santo iberico). Il Doctor Angelicus insegnava teologia nello studium (l'università dell'epoca) orvietano e ancora oggi presso San Domenico si conserva ancora la cattedra dell'Aquinate e il Crocifisso ligneo che gli parlò. Tradizione vuole infatti che proprio per la profondità e completezza teologica dell'ufficio composto per il Corpus Domini, Gesù - attraverso quel Crocifisso - abbia detto al suo prediletto teologo: "Bene scripsisti de me, Thoma". L'inno principale del Corpus Domini, cantato nella processione e nei Vespri, è il "Pange lingua" scritto e pensato da Tommaso d'Aquino.



Come da tradizione della nostra parrocchia di San Rocco, **DOMENICA 7 GIUGNO**, solennità del **CORPUS DOMINI**, dopo la celebrazione dell'Eucaristia delle 10.00 (anticipata di 15 minuti) usciremo in processione con il **Santissimo**



Uscendo dal Duomo percorreremo le vie: Cairoli, Vittorio Veneto, Via Piave e via Matteotti per il rientro in Duomo.

Sono particolarmente invitati a partecipare alla processione gli operatori pastorali parrocchiali che nel corso dell'anno ricevono proprio dall'Eucaristia il senso e la forza del loro servizio.

Corpus Domini 7 giugno 2026

Il Corpus Domini (Corpo del Signore),

è sicuramente una delle solennità più sentite a livello popolare. Vuoi per il suo significato, che richiama **la presenza**

reale di Cristo nell'Eucaristia, vuoi per lo stile della celebrazione.



La storia. Corpus Domini: cosa significa, cosa si celebra

Il **Corpus Domini (Corpo del Signore)**, è sicuramente una delle solennità più sentite a livello popolare. Vuoi per il suo significato, che richiama **la presenza reale di Cristo nell'Eucaristia**, vuoi per lo stile della celebrazione.

Le origini nel Medio Evo, in Belgio

La **storia delle origini ci portano nel XIII secolo**, in Belgio, per la precisione a Liegi. Qui il vescovo assecondò la richiesta di una religiosa che voleva celebrare il Sacramento del corpo e sangue di Cristo al di fuori della Settimana Santa. Più precisamente le radici della festa vanno ricercate nella Gallia belgica e nelle rivelazioni

della **beata Giuliana di Retine**. Quest'ultima, priora nel Monastero di Monte Cornelio presso Liegi, nel 1208 ebbe una visione mistica in cui una candida luna si presentava in ombra da un lato. Un'immagine che rappresentava la Chiesa del suo tempo, che ancora mancava di una solennità in onore del Santissimo Sacramento. Fu così che il direttore spirituale della beata, il canonico Giovanni di Lausanne, supportato dal giudizio positivo di numerosi teologi presentò al vescovo la richiesta di introdurre una festa diocesana in onore del Corpus Domini. **Il via libera arrivò nel 1246** con la data della festa fissata per il giovedì dopo l'ottava della Trinità.

Papa Urbano IV e il miracolo eucaristico di Bolsena

L'**estensione della solennità a tutta la Chiesa** però va fatta **risalire a papa Urbano IV**, con la bolla **Transiturus** dell'**11 agosto 1264**. È dell'anno precedente invece **il miracolo eucaristico di Bolsena**, nel Viterbese. Qui un sacerdote boemo, in pellegrinaggio verso Roma, mentre celebrava Messa, allo spezzare l'Ostia consacrata, fu attraversato dal dubbio della presenza reale di Cristo. In risposta alle sue perplessità, dall'Ostia uscirono allora **alcune gocce di sangue che macchiarono il bianco corporale di lino** (conservato nel Duomo di Orvieto) e alcune pietre dell'altare ancora oggi custodite nella basilica di Santa Cristina. Nell'estendere la solennità